

# Cronisti in classe QV il Resto del Carlino 2023



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

## La grande macchia di immondizia nel Pacifico

I ragazzi della scuola media 'Pellico' di Voltana parlano del Great Pacific garbage patch e riflettono su come inquinare di meno

**Abbiamo scelto** di parlare dell'isola Great Pacific Garbage Patch perché l'inquinamento sta rovinando il pianeta e aumentando il numero di vittime: 1,5 milioni di animali muoiono a causa di essa.

Il Great Pacific Garbage Patch significa, letteralmente, grande chiazza di immondizia del Pacifico. Non si tratta di un'isola ma di una regione dove i rifiuti si accumulano; conosciuto come Isola di Plastica, sta crescendo così in fretta da diventare visibile dallo spazio; la sua estensione ormai è molto simile a quella della Francia.

Potrebbe diventare una delle gigantesche discariche a cielo aperto creatasi dalla convergenza di rifiuti (per lo più plastici) provenienti da tutto il mondo. L'accumulo si è formato a partire dagli anni '80, a causa del continuo inquinamento da parte dell'uomo e dell'azione della corrente oceanica.

Oltretutto, i rifiuti hanno tempi di smaltimento molto lunghi come ad esempio: un sacchetto di



Una tartaruga con un sacchetto di plastica

plastica in cui il processo di smaltimento dura fino ai 20 anni; una cannuccia di plastica dura 200 anni e una bottiglia di plastica invece può durare fino ai 450 anni.

La fauna marina e migliaia di animali – che siano pesci, tartarughe, delfini, balene o uccelli marini – rimangono uccisi ogni anno per aver ingerito oggetti di plastica, per sbaglio o perché li hanno scambiati per fonti di nu-

trimento; altrettanti animali rimangono impigliati nei detriti di plastica più grandi, o in resti di reti.

Nel nostro corpo sono presenti piccole particelle di plastica a causa dell'ingerimento del pesce che a sua volta ingerisce plastica, pensando che sia fonte di nutrimento, come ad esempio il plancton.

**Per evitare** tutto ciò tutte le persone potrebbero quotidiana-

mente cercare di impegnarsi a non inquinare. Perché non partire dalle nuove generazioni?

Nella nostra scuola, la 'Silvio Pellico' di Voltana, già dalla prima media abbiamo affrontato questo argomento e svolto molti laboratori.

Vi riportiamo un'intervista fatta alla nostra professoressa di tecnologia, da sempre molto attiva per sensibilizzarci.

**Come si potrebbe ridurre lo spreco nelle isole di plastica?**

«Si può usare meno plastica in modo da ridurre lo smarrimento della plastica».

**Cosa succede se inquiniamo ancora per tanto tempo? e che cosa comporta?**

«Se continuiamo così non potremmo più eliminare plastica dall'ambiente e così muterebbe».

**Cosa ne pensa della raccolta differenziata?**

«La raccolta differenziata è molto utile e importante».

**Quanti danni provocano queste isole?**

«Queste isole provocano tantis-

simi danni come ad esempio gli animali che muoiono a causa dell'ingerimento di plastica perché credono che sia una fonte alimentare, come il plancton».

**Come migliorerebbe l'impatto ambientale se eliminassimo queste isole?**

«Se eliminassimo queste isole miglioreremmo molto l'impatto ambientale. "Possiamo fare la differenza" questa è una frase di incoraggiamento per tutte quelle persone che stanno facendo la raccolta differenziata».

Perché non proviamo a "fare tutti la differenza"?

**Danya Atti, Amira El Khadra, Chiara Monti, Dariana Nistor, Giulia Tabac Classe 2°F Scuola media 'Pellico' di Voltana**

**DA PORTARE AVANTI**

**«La raccolta differenziata è molto utile e importante»**

## Cambiamenti climatici, piccoli gesti per il futuro

Gli studenti e le buone abitudini che è bene mettere in pratica per preservare l'ambiente

**Da anni** ormai sentiamo parlare di cambiamenti climatici, ma cosa sono veramente? Perché ci riguardano? Cosa possiamo fare in merito? I cambiamenti climatici sono sempre esistiti nella storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo per via della velocità con cui avviene e perché innescato dalle attività umane. Secondo il Wwf 1,5°C è il limite massimo al riscaldamento del Pianeta per contenere i danni più devastanti provocati da un innalzamento delle temperature. Questo forte incremento ha avuto origine a partire dalla secon-

da rivoluzione industriale quando l'uomo ha improvvisamente cominciato a diffondere in atmosfera tonnellate di anidride carbonica (che è raddoppiata rispetto agli ultimi 700.000 anni) e altri gas serra.

I cambiamenti climatici avvengono così rapidamente a causa del forte inquinamento atmosferico dovuto soprattutto alla forte industrializzazione. Oggi quasi l'intera popolazione mondiale, il 99%, respira aria inquinata, che supera i limiti di qualità stabiliti dall'Oms e minaccia la loro salute.

Ognuno di noi si deve sentire coinvolto nella lotta al cambiamento climatico e seppur nel nostro piccolo, possiamo fare qualcosa per migliorare la situazione o almeno tentare di non peggiorarla.

**Ci sono** piccoli gesti quotidiani

che possiamo fare come per esempio utilizzare mezzi di trasporto sostenibili come auto ecologiche, mezzi pubblici, biciclette e car sharing; preferire quando possibile il treno all'aereo; ridurre i propri rifiuti, eliminando il più possibile gli imballaggi, riutilizzando e riciclando nel modo più corretto i materiali utilizzati.

Inoltre ci sono buone abitudini che è bene mettere in pratica quotidianamente come ad esempio non lasciare scorrere l'acqua mentre ci si lava i denti, spegnere sempre la luce e la tv, preferire una bella doccia al bagno, andare a scuola con i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta; fare un'accurata raccolta differenziata; non utilizzare oggetti usa e getta di plastica; cercare di utilizzare il più possibile energie rinnovabili e lampadine



La classe 3°F della scuola media 'Pellico' di Voltana

led.

Ovvio che questi gesti devono essere necessariamente accompagnati da politiche governative che si adoperino per contrastare i cambiamenti del clima attraverso piani di riduzione delle emissioni di gas serra; solo in questo modo si può sperare di aiutare il paese in cui viviamo a

mantenersi "sano" il più a lungo possibile.

**Anna De Novellis, Jessica Licsman, Samia Mangone, Elvita Naci, Federico Servidei Classe 3°F Scuola media 'Pellico' di Voltana Prof.ssa Silvia Gianstefani, Cynthia Carolina Mura**